

# Adunanza del 27 marzo 1920

Presiede il Vice Presidente Magalli. Sono presenti i Consiglieri Anacker, Clerici, Guerra, Paruti, Rasmanni e Verardo ed i Sindaci fucini ed Orsi.

Aparta la seduta, il Vice Presidente porge a tutti i convenuti il saluto cordiale del Presidente, costretto ancora a qualche riguardo dopo la recente indisposizione.

## 1. Comunicazioni. Produzione.

Riferendo sull'andamento della produzione, il Vice Presidente comunica che la produzione perfezionata, per l'esercizio 1919, al tutto il 26 corrente, ammonta a L. 277.935.863 di capitale assicurato con 23.822 contratti. Per quanto riguarda l'esercizio corrente, la produzione normale alla data del 26 marzo corrente, in proposte presentate, risulta di L. 86.337.654 di capitale, le polizze emesse sono 3.943 per L. 63.800.120, e quelle perfezionate 2050 per L. 31.551.042 di capitale assicurato. La operazione mista pubblica, alla stessa data, aveva raggiunto 22.820 proposte per L. 334.161.300 di capitale. Si sono perfezionate 5700 polizze, corrispon-



124

stenti a  $\text{L} 61.912.500$  di capitale assicurato.

Aggiunge il Vice Presidente che all'estero, fra l'Inghilterra, la Svezia, la Danimarca dove sono Agenzie Generali dello Istituto; la Francia, la Svizzera, la produzione presentata a tutto il 19 marzo corr., per questo esercizio, è già di  $\text{L} 3.887.000$  di capitale assicurato, mentre era stata di  $\text{L} 2.502.000$  nello esercizio 1919.

La produzione perfezionata delle Compagnie autorizzate, al 27 marzo corrente, era di complessive  $\text{L} 137.800.000$  di capitale assicurato.

## 2. Erogazione domandata dal Comitato regionale sanitario del X e XI Corpo di Armata di Napoli.

Il Vice Presidente da comunicazione di una lettera con la quale il Comitato regionale sanitario del X e XI Corpo di Armata di Napoli partecipa di avere acquistata in Napoli la villa Santo Bruno, e di avere in essa provveduto allo impianto di un padiglione popolare destinato al ricovero di giovanetti tubercolosi, specie di orfani e figli di richiamati sotto le armi per la guerra. Il locale ha la capacità di 200 letti, ed è già completamente arredato e pronto a

funzionare nel prossimo anno. L'Ente non ha ancora rendite proprie, ma soltanto i contributi versati già concessi da varii istituti e da privati, coi quali farà fronte alle spese di mantenimento di un numero di letti proporzionato ai contributi stessi. Chiede pertanto che l'Istituto voglia corrispondere al mantenimento di venti letti, ciò che, a L. 2.500 per ogni letto, importerebbe uno assegno annuo di L. 50.000.

Il Comitato Permanente, avuto riguardo alle finalità sociali dello istituto richiedente, si è dichiarato in massima favorevole alla concessione di un contributo; ma, considerando che sul fondo di L. 20.000 stanziato nel bilancio dell'esercizio in corso per erogazioni varie, rimangono disponibili soltanto L. 11.400, ha deliberato di proporre al Consiglio la erogazione di un contributo di L. 4.500 per quest'anno, senza impegno continuativo.

Al Consigliere Clerici, il quale solleva qualche dubbio sulla opportunità di erogazioni a favore di ospedali e di sanatorii si fa ricolmare dai Consiglieri Verardo, Anackeris ed altri come nel caso in esame, ed in quelli di precedenti modesti e

largizioni fatte al Pio Istituto Prochivici, alla Lega Nazionale contro la tubercolosi, ed all'Aspe-  
 date Coloniale di Comisi per il padiglione delle  
 gestanti, sia evidente il nesso tra la funzione pri-  
 maria dello Istituto e la finalità del Comitato Aspe-  
 date, e degli altri Enti sovvenuti. Trattandosi  
 di un Sanatorio per le popolazioni anti-tubercolare  
 è ben naturale che l'Istituto Nazionale delle as-  
 sicurazioni sulla vita, nei limiti delle sue disponi-  
 bilità, ne favorisca il mantenimento, avendo quel-  
 la istituzione lo scopo di migliorare le condizioni  
 di vita e della resistenza dell'organismo umano  
 alla infezione tubercolotica.

Il Comm. Paretti osserva, a questo propo-  
 sito che, quando le risultanze dei bilanci tecnici  
 dello Istituto daranno modo di accettare utili di  
 esercizio, sarà opportuno tener conto che fra le fina-  
 lità dello Istituto vi è quella di cooperare al  
 miglioramento delle condizioni di vita della  
 popolazione, ora che, per il riordinamento appor-  
 tato alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali  
 conviene avvisare alla convenienza di modificare le  
 disposizioni di legge che riguardano la destina-  
 zione degli utili dello Istituto alla Cassa Nazionale  
 di previdenza.



Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
per le considerazioni svolte nella discussione  
che ad esso è seguita,  
delibera di approvare la proposta del Comi-  
tato Permanente.

3. Proposta di aumento delle diarie degli  
Ispettori e degli altri funzionari dello  
Istituto.-

Udite le comunicazioni del V. Presidente,  
ritenute che le diarie di viaggio oggi cor-  
rispondono agli Ispettori ed ai funzionari dello  
Istituto, nonostante l'aumento ad esso recent-  
mente portato, non sono adeguato al progressivo  
accrescimento di ogni genere di spese di soggior-  
no e di vitto;

Considerato che non risponde ai fatti la  
presunzione per la quale, ritenendosi che gli  
ispettori correlabili in missione presso l'Agenzia  
Generale di Roma avessero qui la loro residenza,  
non era ad essi attribuita la diaria;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di elevare:

a) da L. 35 a L. 40 la diaria degli Ispettori con

tabili, ai quali essa verrà corrisposta anche quando siano assegnati alla zona 4<sup>a</sup> comprendente l'Agenzia Generale di Roma, o, comunque, per ragioni di servizio, abbiano a trovarsi a Roma;

b) da L. 40 a 50 la diaria degli Ispettori Com. partimentali e reggenti il Compartimento, se con pernottazione, e da L. 25 a L. 30 se senza pernottazione;

c) da L. 35 a L. 40 la diaria degli Ispettori aggregati, se con pernottazione e da L. 18 a L. 20 se senza pernottazione;

d) da L. 40 a 50 la diaria per i capi d'ufficio, per il capo di Gabinetto e per il Segretario medico; e da L. 35 a L. 40 per gli altri funzionari, salva la facoltà della Direzione Generale di aumentarla in caso di incarichi speciali.

Vedute poi le comunicazioni del Vice Presidente su la opportunità che sia determinata in questa occasione anche la misura delle indennità da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione per le rare missioni che essi compiono fuori di Roma, il Consiglio delibera che sia adottato il criterio del rimborso delle spese a piè di lista, contro presentazione di note quanto più sia possibile documentate.



4. Dimissioni della impiegata Sig.<sup>na</sup>  
Giulietta Marsoder.

Uolite le comunicazioni del V. Presidente,  
Vista la lettera 15 marzo corr. con la quale la  
signorina Giulietta Marsoder, impiegata in espe-  
rimento, dovendo contrarre matrimonio, ha rasse-  
gnato le proprie dimissioni;

In conforme proposta del Comitato Permanente,  
Il Consiglio delibera di accettare, a sensi dell'art.  
21 del Regolamento interno, le dimissioni della pred.  
detta Signorina.

5. Nomina di due Ispettori Compartimentali.

Uolite le comunicazioni del V. Presidente,  
Considerati i precedenti dei due Ispettori comm.  
Ernesto Vittari e cav. Arturo Archicchi nei ri-  
guardi con della anzianità come dei servizi lode-  
volmente prestati allo Istituto anche quali reggen-  
ti, rispettivamente, le sedi compartimentali di  
Roma e di Milano;

Considerato che, coi provvedimenti del 15 marzo  
corrente lo stipendio di entrambi fu portato a L. 12.000;

In conforme proposta del Comitato Perma-  
nente

133

Il Consiglio delibera di promuovere al grado di  
Ispettori Compartimentali il comm. Vittari ed il  
car. Andreotti, a decorrere dal 1° aprile p. v. con  
lo stipendio annuo di L. 12.000, restando in esso  
assorbiti gli assegni di qualunque specie di cui  
erano provvisti, escluso quello di caro-viveri.

6. Domanda di aspettativa dello im-  
piegato sig. Emilio Lombardi.

Vedite le comunicazioni del Vice Presidente,  
Vista la lettera con la quale l'applicato Sig.  
Emilio Lombardi ha chiesto un anno di aspet-  
tativa adducendo il fatto che egli, dopo avere  
prestato servizio militare per circa quattro  
anni, tornato da ben diciotto mesi non ha anco-  
ra potuto trovare un alloggio ed è costretto  
a vivere a Roma solo, lontano dalla famiglia,  
con grave sacrificio morale e finanziario.

Considerato che il Capo dell'Ufficio di  
Contabilità ritiene di non poter appoggiare  
la domanda, non perché non ne apprezzi la  
motivazione, ma a causa delle esigenze dell'uf-  
ficio.

Che il Capo dell'Ufficio i., pur dichia-  
rando di doverci essenzialmente preoccupare

del regolare funzionamento degli Uffici; le esigenze dei quali non consentono l'allontanamento di impiegati; riconosce tuttavia che la mancanza di alloggi determina per taluni funzionari una condizione di famiglia assai penosa e meritabile di considerazione;

che conferme proposta del Comitato Permanente.

Il Consiglio, a sensi dell'art. 43 del Regolamento interno, delibera di accordare al signor Lombardi l'aspettativa per ragioni di famiglia, senza stipendio, per la durata di tre mesi a decorrere dal 1° aprile p.v.

#### 7. - Compensi speciali a funzionari per la conclusione di assicurazioni collettive.

Uolite le comunicazioni del Vice Presidente;  
 Avute presenti le proposte formulate dalla Direzione Generale per la assegnazione di speciali compensi al professore Cognoli e ad altri impiegati dell'Ufficio Attuariale per l'opera proficua da essi prestata nelle trattative e per la conclusione delle due importanti assicurazioni collettive del personale della Società.

Adriatica di elettricità, e di quello della ditta  
Pirelli;

Considerato che, per quanto riguarda la p.p.i.,  
ma di sette operazioni, sono stati emessi finora  
177 contratti per un capitale di L. 4.445.000  
con un premio annuo di L. 59.000 ed un pre-  
mio unico di L. 284.000, essendo in corso di emis-  
sione altre polizze per circa L. 350.000 di capi-  
tale, e che sui contratti già emessi si ha una  
disponibilità per spese di acquisizioni di li-  
re 34.500.

Considerati che per il primo gruppo di  
assicurati della ditta Pirelli già esaminati  
risulta una disponibilità di L. 58.500 in di-  
una annualità di premio di L. 608.000, tra-  
scurando i premi unici di L. 270.000;

Da conforme proposta del Comitato Per-  
manente,

Il Consiglio delibera

a) che la accennata somma di L. 34.500  
disponibile per spese di acquisizione per i  
contratti della prima delle due collettive sia re-  
creditata al fondo di integrazione di provvidenza  
per il personale, previa deduzione di L. 2.500 a  
favore del Prof. Tognoli; di L. 1.250 del Signor

Germami, di £250 del rag. Sobrero, e di £200 delle Signorine addette al reparto;

b) che, per quanto riguarda la collezione P. uelli sia eseguito in un primo tempo l'accrescimento dell'80% della somma di £58.500 disponibile, per la eventualità che qualche quota dei premi di primo anno debba essere rimborsata per opere che lascino la Ditta; e che in questa prima assegnazione al fondo di previdenza siano prelevate £3.000 a favore del prof. Cognoli; £1.500 del Sig. Germami, £500 del rag. Sobrero, e £300 delle Signorine addette al reparto.

## 8. Conferma in ruolo di ispettori contabili.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente Rivernuto che col 31 corrente scade l'anno di esperimento dei Signori Gigli rag. Benab, Morelli D. Silvio, Ballarim rag. Mario e Cantini rag. Guido nella carica di ispettori contabili;

Considerate le informazioni favorevoli date sui predetti ispettori dall'Ufficio di Contabilità e dal Capo del Gabinetto.

Che il rag. Gigli ed il Dott. Morelli da solo un anno sono in servizio presso l'Istituto mentre gli

altri due avevano già un contratto di cinque anni  
quali impiegati presso la Direzione Generale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 26 marzo  
corrente con la quale il Comitato Permanente  
ha confermato in ruolo i quattro suddetti Ispettori  
contabili, autorizzando la stipulazione di un con-  
tratto della durata di un anno col rag. Gigli e  
col D.<sup>o</sup> Morelli, e di cinque anni col rag. Ballarini  
e col rag. Cantini, tutti con lo stipendio annuo  
di L. 7.500, oltre la indennità di caro-vivoni.

## 2. Cessione del portafoglio della Compagnia "La Provvidenza"...

Veduta la relazione del Vice Presidente,  
Ritenuto che fin dal 1913 la Compagnia  
"La Provvidenza" aveva avviato trattative con questo  
Istituto per la cessione del suo portafoglio Vita  
in vigore al 31 dicembre 1912, ma per difficoltà  
di varia natura tali trattative non concludessero mai  
alla stipulazione del contratto definitivo di cessione.

Che l'Ufficio Attuariale ha proceduto a  
varie riprese alla determinazione delle riserve  
matematiche, relative al portafoglio della "Pro-  
vvidenza" e dopo aver trasmesso alla Compagnia,  
negli anni scorsi, le riserve relative agli esercizi

1914 e 1917, il giorno 8 ottobre 1919 inviava le riserve calcolate al 31 dicembre 1918 sulla base della tavola M.  $4\frac{1}{2}\%$  per le assicurazioni in caso di morte e per le assicurazioni differite in caso di vita e della tavola P.F.  $4\frac{1}{2}\%$  per le Rendite vitalizie immediate.

Che, in risposta ad analogha richiesta dell'ufficio Attuariale, "La Provvidenza", con lettera 1° marzo 1920, si dichiarava disposta a costituire, a garanzia delle riserve relative alle riassicurazioni passive presso la "Wiener", e la "Europienne", una cauzione pari all'ammontare delle riserve stesse.

Con la lettera stessa "La Provvidenza" si dichiarava disposta a versare, a copertura dell'importo delle riserve matematiche, titoli di Prestito Nazionale per la differenza tra l'ammontare delle riserve e il valore dei titoli da essa depositati attualmente presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Considerato che tali titoli, valutati al corso del 2 gennaio 1919, hanno un valore di  $\text{L. } 427.834,09$ , e danno un rendimento medio intorno al  $4,40\%$ , la "Provvidenza" sarà versare in titoli del Prestito Nazionale la somma di  $\text{L. } 226.114,26$ , e l'Ufficio Attuariale ha scritto alla "Provvidenza" perché <sup>per</sup> la differenza predetta trasferisca titoli del 5° Prestito

Nazionale valutata al corso del 2 gennaio 1919 fissata in L. 86.50. Il rendimento medio complessivo dei titoli che saranno trasferiti dalla Previdenza, sarà quindi superiore al 5%.

Esaminato il testo dello schema della convenzione da stipularsi con la compagnia per la cessione del furbafoglio onto Mattasi;

Con conforme proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera di sottoscrivere la stipulazione del contratto, delegando per la firma di esso il Vice Presidente cav. g. ca. D. Vincenzo Magaldi e il Consigliere Comm. Av. Francesco Guerra, ai quali conferisce sulle le facoltà all'uopo necessarie e richieste.

11. Transazione della causa De Minicis - Istituto.

Udita la relazione del Vice Presidente;

Ritenuto, in fatto, che il 2 dicembre 1915 moriva il Chg. Dino De Minicis, Segretario Comunale di Montalto Marche, il quale aveva stipulato il 1° ottobre una polizza con l'Istituto, di categoria mista, a 25 anni, per il capitale di L. 2.000;



Che dal certificato medico post-mortem la morte risultava dovuta a tubercolosi polmonare, e che fino dall'inverno 1911-12 il De Minicis aveva sofferto di bronco-alveolite ed emottisi, essendo già l'assicurato affetto da oligemia;

Che l'assicurato, all'atto della proposta di assicurazione, aveva asserito non solo di trovarsi in ottime condizioni di salute, ma di non aver mai sofferto malattie dello apparato respiratorio, ed altre gravi malattie;

Che per tali circostanze il Comitato Permanente, in adunanza 1° ottobre 1917 deliberava il rifiuto del pagamento della somma assicurata;

Che la Signora Rita Ercolani, beneficiaria del contratto, dopo avere nel luglio 1919 iniziata causa contro l'Instituto, ha ora, a mezzo del suo avvocato, fatto proposta di transazione, lasciando intendere che per il quantum essa si rimetterebbe alla discrezione e alla equità dello Istituto;

Considerata la lieve entità economica del contratto, e che la Ercolani, unita in matrimonio al De Minicis col vincolo religioso, si trova in condizioni finanziarie miserrime, tanto da essere beneficiaria del gratuito patrocinio, si che, anche se la causa avesse esito favorevole per l'Instituto, questo

non potrebbe mai recuperare neanche la parte ripetibile delle spese ed onorarii, e che per conseguenza, se una transazione, conclusa sulla base del pagamento del 35. o del 40 per cento del capitale assicurato, non rappresenterebbe per lo Istituto un aggravio sensibile, posto che le spese e gli onorarii si aggirerebbero pur sempre intorno alle 100 lire;

Considerato d'altra parte che, se la causa è indubbiamente buona, le risultanze documentali dovranno tuttavia essere confermate ed aiutate da prove testimoniali; e l'esperienza insegna che l'esito di una prova per testi è, anche nella specie migliore, sempre incerta, molto più quando si tratti dove si esercitarsi l'apprezzamento del giudice per concludere, come nel caso onde trattasi, sulla mala fede dello assicurato;

Vista la deliberazione 20 marzo 1920 del Comitato Permanente, il quale, pure rimettendo, si al giudizio del Consiglio di Amministrazione, esprime il parere che possa convenire allo Istituto una transazione sulla base del 40% della somma assicurata;

Il Consiglio delibera di autorizzare la transazione con la Signa Ercolani, sulla base indicata.



11. Agenzia Generale di Sondrio. Nuova concessione.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
Considerato che l'andamento amministrativo  
della Agenzia Generale di Sondrio, con sotto la  
gestione passata del car. Sindaco Marino, Agente  
Generale di Como, come sotto quella attuale del Ci-  
gnor Antonio Tajana, si è svolto in modo lento  
e disagiato, specialmente per effetto della diffi-  
coltà di comunicazioni con Como, non essendo stato  
possibile conseguire un effettivo decentramento  
delle gestioni delle due Agenzie;

Ritenuto che durante tali gestioni, come  
attestano l'Ufficio III e l'Ufficio car. Andreotti,  
si è avuto campo di valutare la capacità del Signor  
Ernesto Del Bono, supplente del Tajana, il quale,  
oltre ad avere facilitato l'andamento amministrativo  
della Agenzia, ebbe a conseguire sempre una produ-  
zione tale da meritare i premi speciali assegnati  
dalla Direzione Generale;

Ritenute, pertanto, la convenienza di assecondare  
ed così la domanda di prorogamento dalla conces-  
sione del Cig. Tajana, come quella del Cignor  
Del Bono per essergli sostituito;

Una proposta conforme del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di sciogliere dalla concessione della Agenzia Generale di Conducio il titolare Signor Antonio Trajana; e di concedere la gestione della Agenzia medesima al Sig. Ernesto Del Bon, alle stesse condizioni e per la stessa durata della concessione precedente, riconoscendo per supplente del Signor Del Bon il cav. Pio Veroli, da lui presentato.

12. Cooperativa "D'Inverva". Autorizzazione a cancellazione di ipoteca.

Il Vice Presidente comm. Magaloli ricorda che, per rendere possibile la graduale sistemazione della cooperativa edificatrice "La Meinema", la cui esistenza era minacciata di passività molto onerosa, il Consiglio di Amministrazione in seduta del giorno 8 febbraio 1919 aveva deliberato di consentire che la cooperativa medesima cedesse al Banco di Roma, in pagamento di un suo debito, l'edifico di circa 6.500 metri quadrati di terreno sul colle Monteverde, a condizione che rimanesse ferma l'ipoteca su di esso esistente a favore dell'Istituto, e che nelle vendite che lo stesso Banco di Roma avrebbe eseguite di tale terreno, versare all'Istituto L. 25 per ogni metro

quadrato di terreno alienato, da non potersi tali vendite oltre il 31 dicembre 1921, e con obbligo, in ogni caso, al Banco di versare entro siffatto termine all'Istituto il valore unitario, come sopra stabilito per ogni m. q. in L. 25, del terreno, in estinzione parziale del debito che la Cooperativa aveva verso l'Istituto medesimo, e che in parte il Banco si sarebbe accollato col rendersi cessuario del terreno in parola.

Con atto 28 giugno 1919, a rogiti Venuti, nel quale intervennero i rappresentanti dell'Istituto, la Cooperativa cedette al ripetuto Banco di Roma m. q. 6620.95 di terreno, diviso in 15 lotti, bene identificati con la relativa superficie, con la numerazione catastale e coi confini, e con l'atto stesso il Banco assunse le obbligazioni che, in esecuzione di quanto sopra furono imposte dall'Istituto.

Ora il Banco di Roma informa di aver trattata la vendita di due dei lotti in parola, e cioè i N<sup>ri</sup> 41 e 42 di m. q. 341.40 il primo, e di m. q. 384 il secondo, e chiede all'uso il consenso dell'Istituto alla radiazione dell'ipoteca su di essi garantite, con dichiarazione che, all'atto della stipulazione, sarà come sopra versata all'Istituto medesimo, la

somma dovutagli in ragione di L. 25 per ogni m. q. di terreno da vendersi.

Si come trattasi di dare esecuzione al contratto già come sopra stipulato col Banco di Roma in data 28 giugno 1919, la richiesta merita accogliimento, e su di essa si è favorevolmente pronunciato il Comitato Permanente nella adunanza del 20 corrente.

### Il Consiglio

Udita la relazione del V. Presidente,

Autorizza il legale rappresentante dell'Istituto, in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. Dott. Francesco Guora, delegato a concorrere nella firma degli atti legali;

a) a riscuotere dal Banco di Roma la quota di prezzo dovuta all'Istituto in relazione alla vendita dei due lotti di terreno N. 41 e 42, descritti nel rogito Venuti in data 28 giugno 1919;

b) a rilasciarne quietanza allo stesso Banco di Roma;

c) a consentire la cancellazione delle seguenti ipoteche limitatamente agli stessi due lotti N. 41 e 42.

1° - 25 febbraio 1919 reg. gen. d'ord. vol. 3/16



N. 1401, 2 part. vol. 1538 N. 342.

2° 5 marzo 1909 req. gen. d'ord. vol. 347 N. 1224  
2 part. vol. 1537 N. 412.

3° 22 settembre 1909 req. gen. d'ord. vol. 385  
N. 6569 2 part. vol. 1532 N. 1704.

4° 14 febbraio 1910 req. gen. d'ord. vol. 392  
N. 1062 e part. vol. 1561 N. 270.

5° 21 luglio 1910 req. gen. d'ord. vol. 400 N. 5424  
2 part. vol. 1542 N. 1321.

6° 26 ottobre 1915 req. gen. d'ord. vol. 501 N. 7028  
2 part. vol. 1696 N. 1695.

7° 4 marzo 1910 req. gen. d'ord. vol. 1563 N. 397

8° 27 ottobre 1910 req. gen. d'ord. vol. 404 N. 1980 2 part. vol.  
1544 N. 1885.

d) a sollevare il competente Conservatore delle Ipo-  
teche di Roma da qualunque responsabilità al riguardo di detta  
cancellazione di ipoteche.

e) ad inscrivere nell'atto a stipularsi le dichiarazioni che, nel  
l'interesse e nel nome dell'Esibito, saranno ritenute opportune.

Depo di ciò il V. Presidente dichiara ciolla l'adunanza

Il Presidente

*[Signature]*

sp. Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

G. Magli N.

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*

